



**AL SIGNOR PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

Oggetto: interrogazione dei deputati Alberto Arrighi ed Achille Villani Miglietta.

Signor Presidente,

si è appreso della allegata interrogazione parlamentare urgente a risposta scritta, firmata dai deputati Alberto Arrighi ed Achille Villani Miglietta.

Alberto Arrighi è nato a Lecco il 31 agosto 1968. Ha ottenuto la maturità scientifica ed è studente universitario. Eletto con il sistema proporzionale nella circoscrizione IV (Lombardia 2), è iscritto al gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale. Dal 10 aprile 2002 è componente della X Commissione parlamentare (attività produttive, commercio, turismo). È primo firmatario di due interessanti proposte di legge: «Disciplina delle attività subacquee ed iperbariche professionali e norme per la prevenzione degli infortuni» (1219) presentata il 5 luglio 2001 e «Disposizioni in materia di libera scelta dei libri di testo nel secondo ciclo scolastico» (4287) presentata il 17 settembre 2003.

Achille Villani Miglietta è nato a Lecce il 6 dicembre 1951. Ha una laurea in giurisprudenza ed è imprenditore. Eletto con il sistema maggioritario nella circoscrizione XXI (Puglia), Collegio n. 8 (*Squinzano*), è iscritto al gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale. Dal 20 giugno 2001 è componente della XIII Commissione parlamentare (agricoltura). È primo firmatario della proposta di legge «Corresponsione di una elargizione straordinaria ai parenti delle vittime dell'incidente aereo accaduto il 3 marzo 1977 sul Monte Serra» (4227) presentata il 29 luglio 2003. È sindaco di Carmiano, un comune di 23,66 kmq con 12.288 abitanti in provincia di Lecce.

Dai motori di ricerca Internet risultano diverse utili informazioni al nome dei due deputati.

L'interrogazione inizia richiamando l'art. 47 della Costituzione della Repubblica Italiana ed il Testo Unico della Finanza che non si possono che condividere, continua con la denuncia dei rischi connessi alla diffusione [in Italia] di valori mobiliari ed ai casi Cirio, Parmalat, Giacomelli, Finmatica, rispetto ai quali Avatar S.p.A. non ha alcun rapporto, e conclude con le espressioni di seguito letteralmente riportate.

<- nel numero in edicola il 23 gennaio, il settimanale economico-finanziario il Mondo (Rizzoli), presenta un'approfondita inchiesta, su una società emiliana, a dir poco allarmante;

- l'articolo rivela la misteriosa attività della società Avatar, con sede in Sant'Ilario d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, che vanterebbe, con 199 miliardi di euro (400 mila miliardi delle vecchie lire), il maggior capitale sociale del mondo;

- gli uffici della Avatar, nel paesino di 9 mila abitanti, sono in via Marconi 10, secondo il Registro delle imprese, ma nella suindicata via l'Avatar non esiste. Si viene indirizzati su via XXV Aprile 2. Al citofono di una villa settecentesca di Avatar neppure l'ombra. Risultano invece Carisma S.p.A. e la Stellar;

- Carisma e Stellar sono due delle società della galassia costruita da Rodolfo Marusi Guareschi, il deus ex machina di Avatar, "holding di partecipazioni pura";

- il Marusi Guareschi non ha cariche, non risulta azionista, ma sul sito Internet firma i comunicati come "il presidente";



- la Avatar è una holding di tipo domestico, con zero dipendenti e guidata da tre persone: i due figli di Rodolfo (Tristano e Valerio) e la Cheti Franceschi, amministratore delegato della Avatar, compagna del Rodolfo e amministratrice unica di oltre 465 società, metà delle quali con sede a Parma, tutte nella stessa via e allo stesso civico;
- la Franceschi è la maggiore conoscitrice del programma Holos, di cui fa parte Avatar, programma che consta di una serie di iniziative tra le quali c'è la "Fondazione della Repubblica della Terra";
- alla Avatar garantiscono che loro lavorano per costruire un governo democratico mondiale e che in attesa dell'evento di aver collocato all'estero bond convertibili per 45 miliardi di euro;
- i 45 miliardi serviranno, secondo Avatar, a realizzare sette progetti elencati nel verbale dell'assemblea straordinaria rogato dal notaio di Milano Massimo Mezzanotte;
- la famiglia Marusi, al di là degli intrecci esteri, non dimentica l'Italia, e pensa di aprire una nuova sede di Avatar. Per questo emetterà, entro il 31 marzo, questa volta sul mercato italiano, un prestito obbligazionario di 50 milioni di euro;
- la Consob, cauta, dichiara di avere accertamenti in corso;
- a Sant'Ilario d'Enza ribattono che i bond saranno sottoscritti solo da investitori istituzionali, anche perché il taglio minimo sarà di 250 mila euro (e per questo importo non c'è l'obbligo di prospetto informativo);
- se quanto riportato dal settimanale il Mondo corrisponde al vero;
- se il Guareschi citato nell'articolo de il Mondo è lo stesso Guareschi inquisito per l'utilizzo improprio dei fondi per il Mezzogiorno;
- se siano in corso accurati controlli atti a garantire i risparmiatori in termini di sicurezza, legalità e trasparenza;
- se il Governo non ritenga necessario intervenire preventivamente, attraverso le autorità competenti, al fine di accertare che non ci siano rischi di "truffa", ai danni dei risparmiatori italiani, nell'emissione dei 50 milioni di euro di bond previsti per il 31 marzo.»

In relazione a tale interrogazione, che ci si augura sia presentata al più presto (a tutt'oggi ciò non risulta), si osserva quanto segue.

All'articolo pubblicato da «il Mondo» si è risposto con il comunicato che si allega.

Si ritiene che allarmante non sia il fatto in sé ma piuttosto il modo in cui è stato presentato sia da «il Mondo» sia nel testo dell'interrogazione, poiché tutti i fatti che potrebbero allarmare sono riportati falsamente.

Avatar S.p.A. non svolge attività misteriose. È stata costituita il 12 dicembre 1989. È una holding di partecipazioni, cioè detiene azioni di altre società italiane ed estere. Ha uno statuto (<http://panoz.tol.it/~holos/holosbank.com/avatar/AVSTAT.htm>) con 156 articoli ed è regolarmente iscritta al Registro Imprese di Reggio Emilia (<http://www.holosh.com/avatar/iscrizione.html>).

Il capitale di Avatar S.p.A. è stato aumentato a 155 miliardi di euro dall'assemblea straordinaria del 21 ottobre 2000, omologata dal Tribunale di Reggio Emilia il 30 novembre 2000 (<http://www.holosh.com/avatar/omologa.html>), dopo regolare istruttoria ed approfondita verifica giudiziale degli atti sottostanti l'aumento.



In seguito all'assemblea straordinaria del 25 giugno 2003, che ha deliberato l'emissione di sette prestiti obbligazionari convertibili al portatore, per complessivi 45 miliardi di euro da collocare all'estero, e di un ottavo prestito di 50 milioni di euro da collocare in Italia, prima del 24 dicembre 2003 sono stati collocati 44 miliardi di euro di obbligazioni all'estero e, come previsto dalla delibera di assemblea, tali obbligazioni sono state convertite in capitale sociale. La conversione è stata regolarmente comunicata al Registro delle Imprese che ha iscritto la comunicazione il 10 gennaio 2004.

Pertanto, dal 24 dicembre 2003, Avatar S.p.A. non «vanterebbe» ma «ha» un capitale sociale deliberato di 200,05 miliardi di euro, sottoscritto e versato per 199 miliardi di euro. Esaminando i dati pubblicati da «Fortune World 500», risulta che il capitale sociale nominale di Avatar S.p.A. è superiore a quello di tutte le altre società citate, delle quali, fra l'altro, è indicato il capitale alle quotazioni borsa, ben superiore a quello nominale delle stesse.

La sede legale ed amministrativa di Avatar S.p.A. è effettivamente in Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia), via Marconi n. 10, come sanno perfettamente, per averla visitata, le Autorità che si sono occupate della società negli ultimi anni.

Privo di qualsiasi interesse è il fatto che sconosciuti indirizzino i visitatori in via XXV Aprile n. 2. Nessun visitatore, invitato o auto-invitatosi presso la sede di Avatar S.p.A., ha mai avuto difficoltà nel trovare la sede. Le società Carisma S.p.A. e Stellar S.p.A. non hanno alcun rapporto diretto o indiretto con Avatar S.p.A., salvo taluni amministratori ma, su questo fatto, non vi dovrebbe essere nulla da eccepire.

Rodolfo Marusi Guareschi ha costituito Avatar S.p.A. e ne è stato presidente fino al 17 gennaio 2002, quando ha dovuto dimettersi per un errore della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna, correttamente rilevato, alcuni mesi dopo la data delle dimissioni, dalla stessa Corte d'Appello, che ha annullato il provvedimento della Procura Generale, ritenendola responsabile dell'errore.

Dal 17 gennaio 2002, Rodolfo Marusi Guareschi non ha mai firmato comunicati come presidente di Avatar S.p.A.. Sul sito Internet www.avatarspa.com sono riportati comunicati firmati da Rodolfo Marusi Guareschi in qualità di presidente di altre società.

Rodolfo Marusi Guareschi non è azionista di Avatar S.p.A. ma è presidente di Holos Holding S.A., una società con sede in Lussemburgo (Unione Europea) ed un capitale di gruppo (equity capital) di euro 14.547.409.621.008, la quale detiene la maggior parte del capitale sociale di Avatar S.p.A..

Avatar S.p.A. non è una società «domestica», se per tale si intende «della casa, della famiglia». Se, in Italia, è rimasta sconosciuta al grande pubblico può essere solo per due motivi: il primo è che non si è mai pagato nessuno per far pubblicare qualcosa che la riguardasse; il secondo è che evidentemente si è preferito il silenzio, non certamente per discrezione ma per non far conoscere una società che si propone di realizzare anche in Italia iniziative concrete ma, forse, stranamente, avversate.

Avatar S.p.A. non ha e non avrà mai dipendenti. Del resto, quanti dipendenti hanno le maggiori finanziarie di partecipazioni italiane, come Finanziaria di Partecipazioni S.p.A., Fininvest S.p.A., Banca Intesa S.p.A. ed altre?

Le oltre 465 società delle quali la dott.ssa Cheti Franceschi è legale rappresentante avranno sede legale per metà a Parma e per metà a Reggio Emilia solo fino a quando non trasferiranno le loro sedi nei comuni del Sud in cui saranno realizzate le nuove aziende per cui sono state costituite. Ma questa è un'altra storia che, presto, sarà chiarita.



Essere «compagna di Rodolfo Marusi Guareschi» non è né un disonore né disdicevole e, non per questo, si dovrebbe ingenerare allarme sociale proprio da parte di chi ricopre incarichi pubblici elettivi.

È vero che Cheti Franceschi conosce il programma Holos Global System, di cui Avatar S.p.A. è uno degli strumenti operativi. Per conoscere il programma, Cheti Franceschi ha viaggiato per anni in ogni Paese, dove ha incontrato persone ed enti, la gente e le istituzioni. Ha incontrato anche i B52 al confine fra Pakistan ed Afghanistan e gli F16 a Gaza City. Ha visto personalmente la condizione in cui vivono quattro quinti degli abitanti del pianeta, una situazione che dovrebbe essere considerata la vergogna di chi sta meglio.

La Repubblica della Terra è una delle iniziative del programma Holos Global System. Bisogna decidere se continuare a chiedersi se rispetto alla globalizzazione ed alla finanziarizzazione dell'economia, alla povertà ed alle guerre, servirebbe un governo mondiale, se questo governo debba essere un impero o un'organizzazioni di Stati egemonizzata da un solo Paese, oppure se debba essere l'espressione degli abitanti della Terra che direttamente lo eleggono.

Avatar non garantisce né deve garantire nulla. Alla Avatar si lavora. Invece di dipendenti ci sono «partecipanti» che collaborano alle sue attività. Certo, anche per un governo democratico mondiale che non sia un evento mediatico ma il concreto cambiamento del vecchio modo di fare politica, compresa la fine dell'asservimento di tutti gli Stati, e delle forze politiche che li governano, ai maggiori gruppi economici e finanziari del mondo. Che forse – erroneamente – non gradiscono, ed anzi avversano, Avatar S.p.A., il programma Holos Global System, la Repubblica della Terra e Dhana, la sua moneta. Tutte iniziative delle quali a suo tempo sono stati informati il Governo Italiano, il Presidente della Camera, i Ministri del Tesoro e delle Attività Produttive, il Presidente della Commissione Europea, i membri del Parlamento Europeo, la Banca d'Italia ed il suo Governatore, la Banca Centrale Europea ed il suo Presidente, la Consob ed il suo Presidente, nonché tutte le istituzioni politiche e finanziarie internazionali, nazionali e locali di tutti i Paesi del mondo.

La famiglia Marusi non ha «intrecci esteri» e non possiede nemmeno una delle azioni emesse da Avatar S.p.A. e dalle altre società del programma Holos Global System. I suoi componenti rappresentano società, imprese. Invece di nascondersi dietro a presta-nome, come fan tanti, si assumono delle responsabilità e corrono dei rischi. Ce ne fossero altri.

I 50 milioni di euro di obbligazioni emesse da Avatar S.p.A. da collocare in Italia non saranno offerti al pubblico ma sottoscritti da soggetti che si sono già dichiarati disponibili prima che quel prestito fosse deliberato. Ciò è stato precisato in ogni modo alla Consob che, a parte i pretesti o le eventuali dietrologie, secondo il suo stesso Regolamento non ha alcuna giurisdizione su emissioni per le quali, come nel caso di quelle emesse da Avatar S.p.A., sia richiesto un investimento unitario minimo non inferiore a 250.000 euro.

Quanto riportato dal settimanale «il Mondo» corrisponde al vero nei limiti e con le precisazioni contenute nella presente e nel comunicato che si allega.

Il Marusi Guareschi citato nell'articolo de «il Mondo» è lo stesso che è indagato dalla Procura della Repubblica di Lecce (su iniziativa dell'ex deputato di Alleanza Nazionale Alfredo Mantovano) per aver promosso, con la società Maguro S.p.A., la costituzione delle 456 nuove imprese che il 31 ottobre 2000 hanno presentato domanda sulla legge n. 488/92 e per aver dato il suo contributo alla realizzazione dell'iniziativa di Texma a Gallipoli, non ancora completata perché il suolo sul quale è programmato il nuovo impianto è ancora da quasi tre anni, nonostante le richieste di revoca, sotto sequestro. È lo stesso che è indagato dal 2000 in relazione ad un



tentativo di furto telematico di fondi pubblici presso il Banco di Sicilia, rispetto al quale egli si è impegnato per due settimane per scoprire se quel furto fosse possibile ed in caso positivo impedirlo. Cosa che ha fatto. È lo stesso che ha dovuto sopportare tre settimane di carcere a Palermo, fra il 17 gennaio ed il 10 febbraio 2001, e tre settimane di carcere a Lecce, fra il 18 febbraio ed l'8 marzo 2003. È lo stesso nei cui confronti sono state emesse sentenze ingiuste, inique, per le quali ha chiesto e non sempre ottenuto revoche e revisioni del tutto legittime e fondate.

Per le obbligazioni emesse da Avatar S.p.A., i risparmiatori non corrono alcun rischio, se non altro perché quelle obbligazioni non sono destinate a risparmiatori. E, chi sottoscrive, non ha certamente bisogno dei consigli e degli avvertimenti degli interroganti, della Consob o del Governo Italiano.

Non esistono e non possono esistere truffe, né relativamente ad Avatar S.p.A. né relativamente ad altre iniziative promosse da Rodolfo Marusi Guareschi. Esiste una realtà che tutti ormai conoscono e pochi hanno il coraggio e la forza di affrontare.

Si invita il Governo a compiere qualsiasi accertamento e verifica. E si invita anche il Governo Italiano a compiere verifiche sul fenomeno dell'usura, sulla destinazione dei fondi pubblici erogati negli ultimi dieci anni, sui soci della Banca d'Italia e sui loro reali poteri, sulle iniziative giudiziarie assunte al solo scopo di impedire a persone oneste di dare un contributo per affrontare una situazione nazionale ed internazionale ormai al limite della sopportazione.

Distinti saluti.

Sant'Ilario d'Enza, 2 febbraio 2004.

**Il Presidente
Valerio Marusi Guareschi**